


Newsletter – Estate 2013 (I parte)

© Beno – www.clickalps.com



L'abbiamo attesa, voluta, sognata. Come una bella donna. Mai come quest'anno. Malgrado tutto, eccola, l'estate! Non si sta facendo mancare nulla: sole, caldo, e qualche temporale ogni tanto. E nell'attesa che Caronte allunghi di nuovo la sua forca verso di noi, non ci lasciamo cogliere impreparati. Basta un tuffo e via. Per saltare a piè pari la calura... (M. Gianatti)

Pizzo di Malgina (m 2887)

1 giugno 2013



Una gita insolita, davvero molto bella che risale per un breve tratto il canyon appena sotto i laghi Gemelli.

L'abbiamo ripercorsa l'1 giugno, con neve già all'altezza dell'alpe Arasè (m 1936), raggiunta in mezz'ora di sci in spalla da Campiascio (m 1700 - si arriva fin qui in auto). Da qui siamo saliti nella valle dei Laghi, dove, dopo aver aggirato una cascata, abbiamo trovato i laghi Gemelli ancora gelati e il vento che soffiava forte tanto da impedire al sole di scaldare. La vetta da lì era visibile, il tracciato non obbligato.

Qualche problema c'è stato negli ultimi 150 metri di dislivello per la presenza su un tratto ripido (40°) di lastroni gelati. Tuttavia non è mai occorso né levare gli sci, né mettere i rampanti.

Tempo di salita: circa 3 ore.

Neve in quota: abbondante.

Continua a leggere

Laghi del Torena (m 2034 - m 2135)

16 giugno 2013

Una costellazione di laghi variopinti splende sulla dorsale che dalla maestosa vetta del monte Torena (m 2911) digrada verso Tresenda, dividendo la val Belviso dalla val Caronella. Luoghi incantevoli e di rara bellezza che in altre terre brulicherebbero di turisti, mentre qui sulle Orobie valtelinesi sono ben poco visitati.

[Continua a leggere](#)

Monte Torena (m 2911) - spigolo NE

22 giugno 2013

È passata neppure una settimana da quando eravamo a fare il bagno nel lago Nero, che sono di nuovo in val Belviso. Pur impegnato a imprecare per il freddo, domenica scorsa non ho potuto ignorare la splendida vista sul monte Torena, con il versante nord ancora tutto spuzzato di neve e le creste orlate di cornici. In particolare mi aveva colpito la cresta NNE, quella che si vede a sx della vetta guardando dalla malga Torena. Dovevo assolutamente salirci.

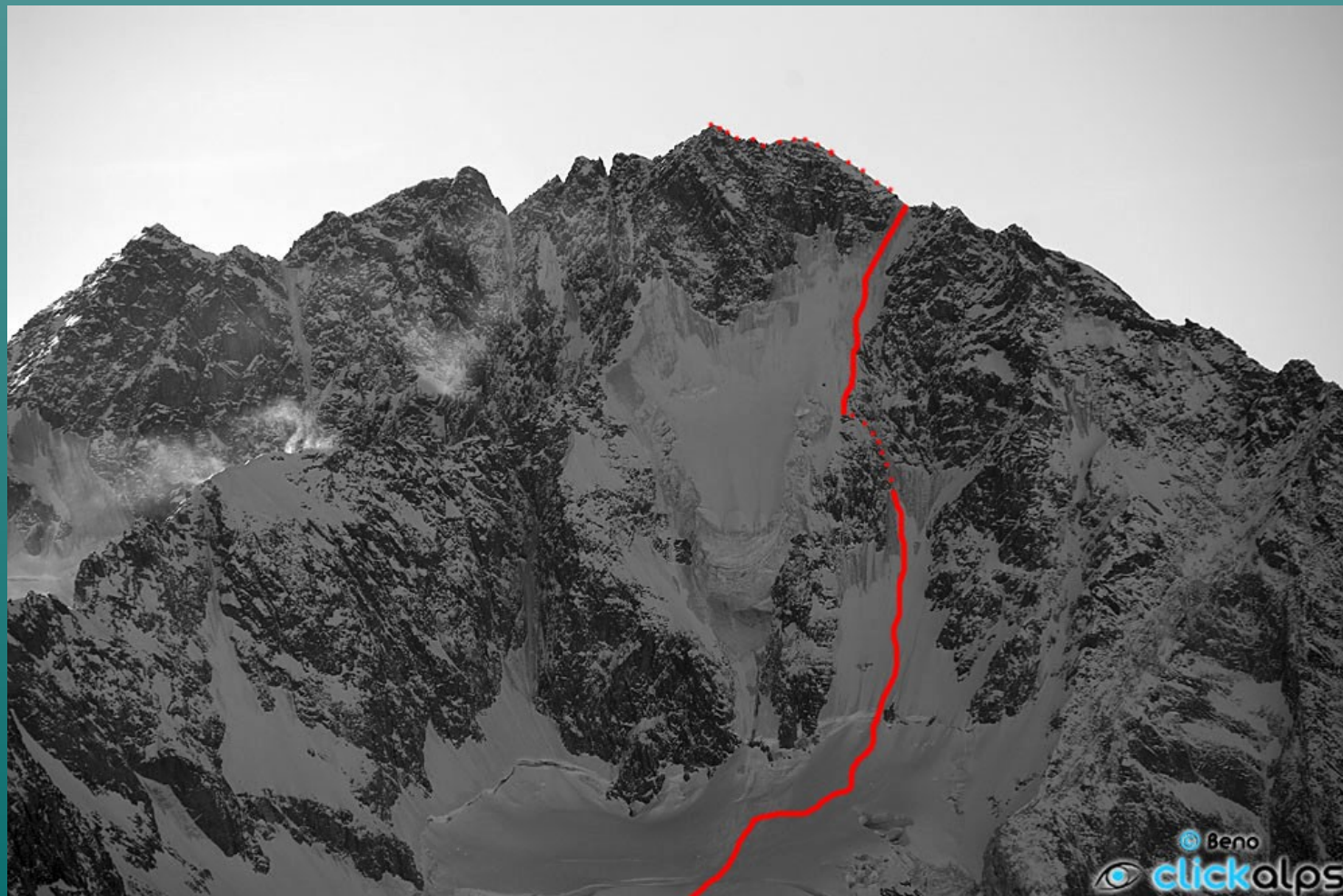
Un'ora e un quarto e sono sulle rive del lago Nero. Il lago Belviso da quassù è nascosto. Una zecca , in agguato nelle erbe alte alla malga Fraitina, ha deciso di cibarsi del mio ginocchio. Mai scelta fu peggiore! Pace all'anima sua: ora riposa senza testa nel lago. Raggiunto il lago Verde, devo tornare al lago Nero perché ho dimenticato le racchette. Quindi ci riprovo e raggiungo la cresta per il pendio di rottami a SE del lago. Inizia la scalata su sfasciumi e visega inumidita dalle nebbie. Lo spigolo è abbastanza aereo. Dalla quota 2413 a circa m 2600 la dorsale corre da E a O, quindi piega a SO e si fa decisamente più rocciosa e ripida. C'è qualche passo di arrampicata (fino al III), reso pericoloso dalla cattiva consistenza del supporto. Trovo i peggio problemi su una placca bagnaticcia. Dopo i 2750 la neve diventa una presenza costante. A m 2850 le pendenze scemano e senza difficoltà sono alla croce di vetta del monte Torena (m 2911, ore 5:30 secondo i cartelli, complessivamente PD da questa cresta).
Continua a leggere



Lago Nero del Torena e baita Demignone.

Monte Disgrazia (m 3678) - parete Nord

26 giugno 2013



Non amo le vie classiche. Ho come l'idea che siano meno avventurose, meno intime, ma questa parete era davvero tanto tanto tempo che la sognavo (da D+ a TD a seconda di chi valuta, 60°).

Da un'idea dell'ultim'ora di andare all'Oggioni a dormire per guardarsi in giro, ne è uscita una salita davvero emozionante in compagnia di Andrea e Giorgio.

Condizioni invernali, anzi, mai nemmeno d'inverno avevo visto tanta neve in cresta al Disgrazia, con cornici a sbalzo anche di 2-3 metri.

La parete Nord invece era al top: il vento aveva ghiacciato i pendii, che così erano ottimi per gli attrezzi.



Un po' meno per le continue scariche di neve polverosa nella strozzatura centrale che ci riempivano i colletti delle camicie. Temperatura tra i -5° e i -10°C. Visibilità buona solo a tratti, vento gelido insistente. Continua a leggere

Spigolo Vinci al pizzo Cengalo

4 luglio 2013





Stupenda cresta della val Porcellizzo che digrada a S del pizzo Cengalo, per la precisione a S della sua anticima meridionale: la punta Angela (m 3215). Il suo terzo superiore, a cui negli viene dato impropriamente il nome di Spigolo Vinci, è la via più frequentata della val Masino.

Ce lo ha confermato Mimmo Fiorelli, il gestore del rifugio Gianetti. Oggi con Giorgio e Bubu abbiamo ripetuto integralmente la salita di Alfonso Vinci, Elia Bernasconi e Paolo Riva del 16 agosto 1939, dal piede S della cresta alla punta Angela. Uno sviluppo di 750 metri con 19 tiri di cui 9 si trovano nel frequentato settore superiore. C'è da dire però che proprio lassù in alto la cresta si mostra in tutta la sua bellezza e spettacolarità.

Uniche note dolenti: la neve che ci ha nascosto la prima calata e ci ha fatto scendere lungo i vecchi chiodi le prime 3 doppie e la mia macchina foto che aveva sia la pila interna, che quella di scorta, scariche!!! Continua a leggere



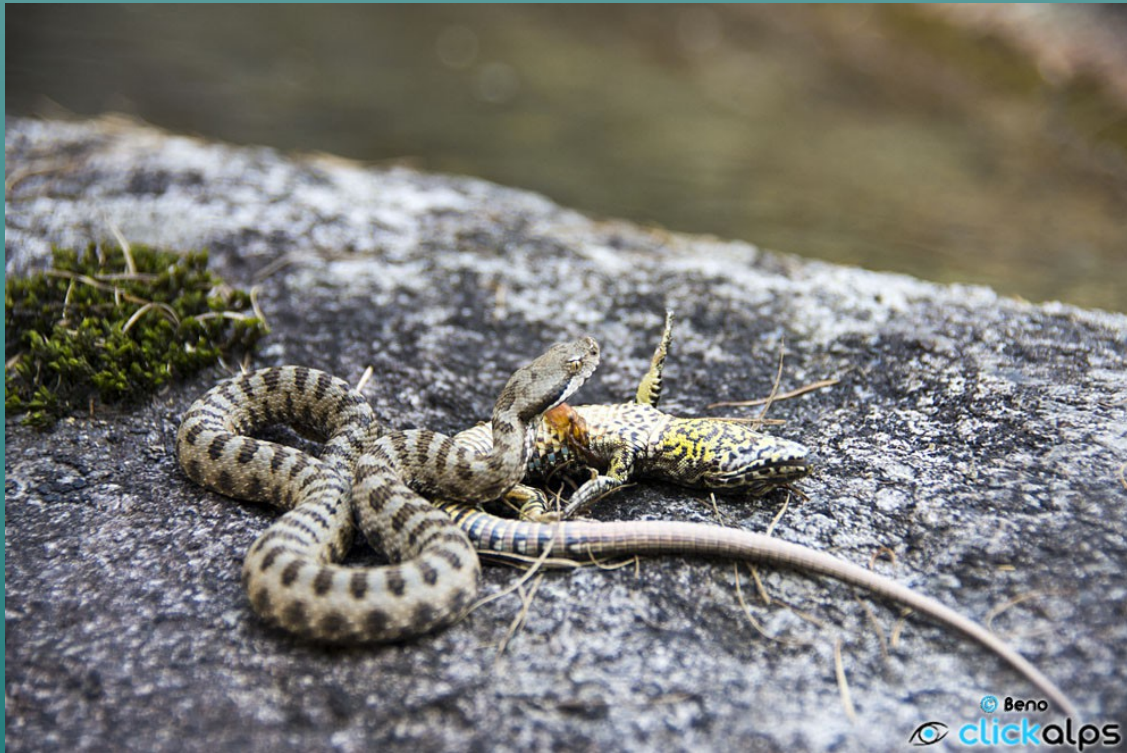
Val Pilotera e lago Piodella (val Bodengo)

12 luglio 2013



Con una lunga passeggiata ad anello si può visitare una delle valli più selvagge del comune di Gordona: la val Pilotera. Rinserrata tra severe placconate di granito e incisa da profonde forre nella sua parte iniziale, è un luogo di grande wilderness dove la natura incontaminata domina ogni scorcio del paesaggio. Si va dalle coloratissime fioriture estive ai colori infuocati dell'autunno. Imponenti faggi, splendide marmitte lavorate dal torrente dove luccicano pozze dal colore verde smeraldo. Mentre si prende quota, si odono gli ultimi echi di un'antica tradizione pastorale. Quando le piante d'alto fusto sono sparite e pure le ultime baite sono lontane, ecco che appare il lago Piodella in cui si specchiano i colossi del Màsino e il severo pizzo di Prata.

Per il ritorno abbiamo scelto l'impervia valle Strem, tributaria della dolce val Bodengo che coi suoi castagni e lo scrosciare del torrente Bolgia chiuderà il sipario di questa gita per i monti della Valchiavenna.



Durante l'escursione , precisamente nei pressi delle forre ai piedi dell'alpe Valle di Sotto (m 1350), ci siamo spostati dal sentiero per ammirare le escavazioni che l'acqua ha fatto nelle rocce e le suggestive e profumatissime fioriture di maggiociondolo. Su una piodessa, nei pressi di una pozzanghera ricca di girini, abbiamo visto una piccola vipera aspis (35 cm) che aveva appena ucciso una lucertola grande circa quanto lei. La stava trascinando fuori dall'acqua per ingoiarla.

Per le foto ero a 40 cm dal serpente che pareva essere disturbato solo dai miei movimenti e non dalla mia presenza.

Ci siamo seduti accanto a lei e, dopo un buon quarto d'ora di iniziale diffidenza reciproca, la vipera ha ripreso il suo pasto riuscendo in un'impresa che a prima vista poteva apparire impossibile: ingoiarsi la lucertola.

Continua a leggere

Traversata integrale cime di Musella (m 3094 - m 3088 - m 3092) - torrione Brasile (m 3022) - Sfinge (m 3106) - cima di Caspoggio (m 3136)

25 luglio 2013



Dalla bocchetta delle Forbici a quella di Caspoggio si può fare una cavalcata su serpentino che tocca ben 6 cime sopra i 3000 metri e affronta passaggi divertenti e curiosi. È una traversata su roccia generalmente sana e con difficoltà interessanti specialmente nel tratto finale, quello che va dal torrione Brasile alla cima di Caspoggio.

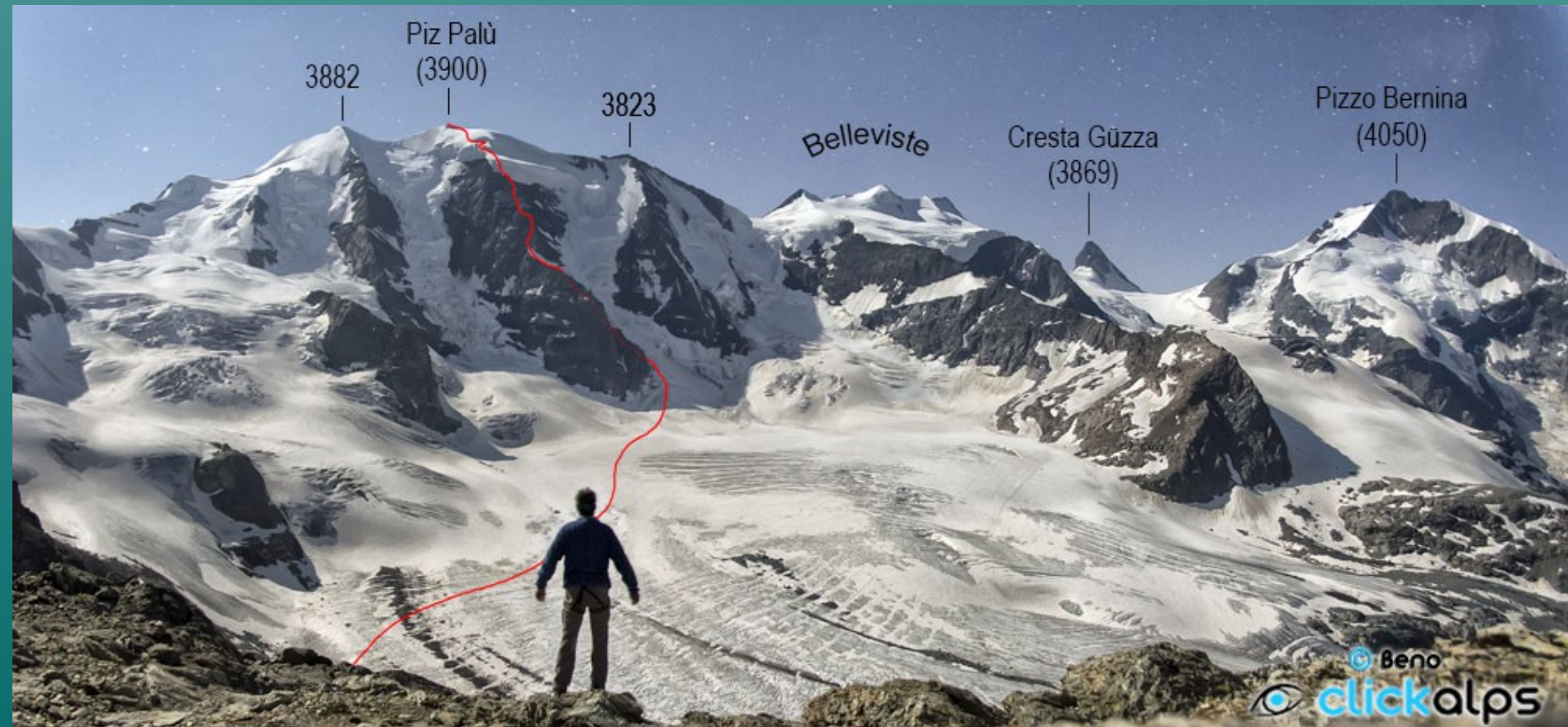
I paesaggi e l'ambiente sono grandiosi, a partire dalla bella vista sui grandi ghiacciai che ricoprono le montagne a N. Alcune delle guglie che si affrontano ricordano le più famose e frequentate fiamme di granito dell'Albigna. Ci sono inoltre molte possibilità di fuga che possono rassicurare chiunque ci si voglia cimentare per un primo tentativo.

Continua a leggere



Piz Palù (m 3905) dallo sperone centrale (Bumillergrat)

27 luglio 2013



È stato un sogno poter ripercorrere una via che 125 anni fa aveva riempito di meraviglia il mondo alpinistico; lo sperone centrale del piz Palù (m 3905), infatti, mostra difficoltà che per quegli anni erano impensabili, sia su ghiaccio che su roccia. Un'opera all'avanguardia e non priva di rischi, che fu possibile solo grazie alle migliori guide alpine in circolazione (Martin Schocher, Johann Gross e Christian Zippert) e all'alpinista Hans Bumiller che, pochi giorni prima, aveva reso pubblico il suo testamento, dove avrebbe risarcito copiosamente le famiglie delle guide qualora fosse accaduta una disgrazia. Questo, più di ogni altra cosa, fa capire quanto l' 1 settembre 1887 su quella nord si giocò una dura partita contro il destino.

Ancora oggi, seppure le attrezzature siano molto migliorate, la Bumillergrat è tra le salite più impegnative della regione e non priva di rischi, specialmente nella parte bassa dove può arrivarti addosso di tutto, da lavatrici di ghiaccio ad angurie di pietra, fino a vagonate di neve stufa di restare aggrappata sopra i m 3500.

[Continua a leggere](#)

